

Scuola dell'Infanzia Paritaria "Don  
G. Cordioli"  
Via Borgo Milano 22  
Rosegaferro  
Verona

## IL NOSTRO CURRICOLO

Allegato 3 al PTOF (Piano di Offerta Formativa)

- Accoglienza
- Le routines a scuola
- La nostra vita a scuola
- Una scuola in salute
- Insegnamento della Religione Cattolica
- WOW! Quanti mondi, quante lingue!

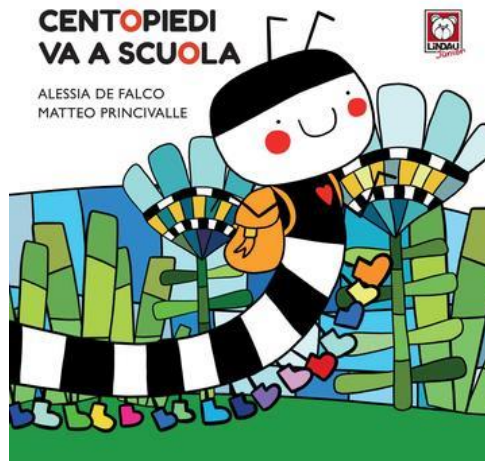
Tutto ciò che le insegnanti hanno immaginato possa essere utile per raggiungere gli obiettivi che la scuola dell'infanzia si pone, si sviluppa in un modo trasversale durante la giornata e durante l'anno.

Progetti con gli esperti esterni:

Progetto "Crescere in musica" con Marta Cordioli (per i bambini dell'ultimo anno) e Progetto di psicomotricità "In viaggio... alla scoperta di me e di te" con Elena Zampiccoli.

## Accoglienza

Storia della continuità “Abbasso i muri”



### MOTIVAZIONE

Il percorso didattico vuole favorire l'approccio con il nuovo ambiente in un clima rassicurante ed accogliente attraverso una storia già cara ai Bambini. Il collegio Zerosei ha scelto di proporre ai bambini la storia “CENTOPIEDI VA A SCUOLA” perché la lettura, che possiamo augurarci possa essere data dai bambini, è quella che ci mostra come la vicinanza all'altro permette l'incontro, lo sguardo sull'altro e sul suo mondo: una sorta di contenitore ludico dove si potranno sperimentare momenti sociali utili alla **conoscenza**, alla **comprensione** e alla **scoperta dell'altro e degli spazi** che accoglieranno i bambini alla scuola dell'infanzia.

È mattina e i piccoli insetti si stanno preparando per andare a scuola. Si sciacquano il viso con una goccia di rugiada, mettono il grembiule e indossano le loro scarpine, una per ogni zampetta. Certo è facile per chi ne ha solo sei, ma il povero Centopiedi come farà a non arrivare in ritardo?

Se solo non avesse questo problema, sarebbe il re del prato: forte e velocissimo, nessuno gli terrebbe testa. Ma tutti continuano a giudicarlo in base alla sua abilità di indossare le scarpe, e si è ormai quasi convinto di non valere niente. Ma anche un altro animaletto è triste perché rimane sempre indietro, e forse i due possono aiutarsi a vicenda...

Raccontata da Matteo Princivalle e illustrata da Alessia De Falco, *Centopiedi va a scuola* è una storia che parla di amicizia, di cooperazione, della ricchezza della diversità e dell'importanza di credere in sé stessi.

Il percorso, iniziato negli ultimi mesi di scuola assieme ai bambini e alle famiglie, troverà continuità subito, a partire dai primi giorni di scuola, e riguarderà tutti: bambini nuovi arrivati ma anche bambini già frequentanti. Insieme percorreremo le strade per costituirci come gruppo e come comunità.

### TEMPI E LORO ORGANIZZAZIONE

Dal 11 Settembre al 31 ottobre 2023.

### TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE:

**IL SE' E L'ALTRO:** il bambino accetta il distacco dalle figure parentali nella consapevolezza dei propri sentimenti e delle proprie esigenze, che esprime attraverso il linguaggio. Comprende chi è l'adulto a cui deve riferirsi ed esprimere

i propri bisogni, ne riconosce l'autorevolezza e la responsabilità. Gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini e sviluppa un senso di appartenenza al gruppo.

**IL CORPO IN MOVIMENTO:** il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'orientarsi negli spazi, nell'alimentarsi e nel vestirsi, prova piacere nel movimento e in diverse attività sia individuali che di gruppo che richiedono il rispetto delle regole.

**LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE:** il bambino segue con attenzione e con piacere narrazioni e/o spettacoli di vario genere, partecipa alla lettura, si interessa alla musica ed alle canzoni proposte; comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

**I DISCORSI E LE PAROLE:** il bambino precisa e arricchisce il proprio lessico e vocabolario nella condivisione e nell'ascolto all'interno delle conversazioni e delle letture partecipate, sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale.

**LA CONOSCENZA DEL MONDO:** il bambino si orienta nel tempo della vita quotidiana, negli spazi, nelle situazioni; è curioso, esplorativo, pone domande, discute, fa confronti, da spiegazioni, cerca soluzioni e compie azioni.

### OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Il bambino conosce gli spazi, le persone ed i tempi del nuovo ambiente. Vive la nuova esperienza con serenità e fiducia intrecciando nuove relazioni positive con adulti diversi dalle figure parentali e con bambini della stessa età e di età diverse. Impara la vicinanza, la mediazione, la condivisione.

### METODOLOGIA

Le insegnanti accompagneranno i bambini in questi primi tempi attraverso attenzioni e vicinanze che faciliteranno il progressivo affidarsi e che alimenteranno un vissuto positivo della nuova esperienza, si metteranno in posizione di ascolto e osservazione così da "Pensare l'esperienza in modo che possa essere vissuta positivamente . . . , in modo che il NUOVO acquisti un senso di familiarità e di storia che continua: **la curiosità può farsi avanti, le frustrazioni possono essere tollerate e il nuovo contesto può farsi contesto di apprendimento.**" (cit. Donatella Savio).

In questa postura osservativa le insegnanti attiveranno occhi, orecchie e cuore per cogliere le diverse dimensioni della persona, quella individuale e quella grupppale; per conoscerne i bisogni e gli interessi, per sostenerne i punti di forza e per compensare i punti di debolezza.

### LE IPOTESI DELLE PRIME ESPERIENZE

- I Bambini conosceranno le persone e la scuola affiancati dal proprio genitore che avrà accesso agli spazi per poi affidarsi, a seconda dei tempi dei bambini, alle insegnanti.
- Questi sono i nostri spazi: ogni insegnante di riferimento mostrerà la sezione di appartenenza ai propri Bambini e in un secondo momento tutti gli spazi della scuola. I Bambini potranno muoversi negli spazi alla loro conquista, cercheremo di privilegiare l'esterno.
- L'incontro: facciamo presentazioni e giochi di conoscenza nel gruppo sezione e nel gruppo allargato di scuola.
- Raccontiamo la nostra estate agli amici.
- I bambini sceglieranno come chiamare il proprio gruppo definendo insieme un nome che piaccia a tutti e potrebbe essere realizzato un oggetto come simbolo di appartenenza al gruppo.
- Raccontiamo la storia "Centopiedi va a scuola".
- Con l'aiuto dei Bambini più grandi scopriamo l'organizzazione e la vita scolastica.
- Diamoci la mano: dopo qualche giorno di osservazione va destinato a ciascun Bambino piccolo uno o più compagni che lo aiuteranno nella quotidianità. E' importante tenere conto delle affinità, delle simpatie e delle capacità empatiche che contraddistinguono le personalità. *Curiosità: Stando con i più grandi i più piccoli acquisiscono competenze, badando ai più piccoli i più grandi si esercitano a guidare e accompagnare gli altri*

*e a prendersi cura degli altri, tutti si esercitano in abilità sociali. Anche nel gioco si evidenziano molti vantaggi: il gioco tra non coetanei è meno competitivo e più proficuo perché ognuno cerca di dare il massimo ma non si preoccupa di vincere sugli altri. Quando tra bambini c'è differenza di età, stazza e forza, non ha senso mostrarsi più bravo di un altro quindi lo stare assieme è collaborativo e non competitivo.*

- Oggi è: proponiamo con l'aiuto dei Bambini più grandi le attività della prima mattina (calendario, meteo, presenze, incarichi...): questo momento è pensato attraverso il coinvolgimento dei bambini fin dalla progettazione di come organizzarlo e di come costruire i pannelli di supporto. In questo primo tempo di scuola questa proposta aiuta i bambini a orientarsi nel tempo e subisce modifiche durante l'anno accompagnando i bambini nella loro crescita.
- Qui c'è qualcosa da festeggiare!: pensiamo assieme ai Bambini come realizzare la festa dell'Accoglienza. Cogliamo spunti e proposte chiedendo loro come vorrebbero che fosse la Festa dell'Accoglienza dopo aver loro spiegato cosa c'è da festeggiare. (Venerdì 03 novembre 2022).

Usufruiremo spesso del giardino come ambiente di gioco e di conoscenza. E' intenzione delle insegnanti accompagnare spesso i Bambini, anche in inverno, in giardino o comunque all'aria aperta essendo la scuola immersa nel verde. Questo valore che ci offre l'ubicazione della scuola, a nostro parere, è un elemento da non sottovalutare ma, anzi, da valorizzare: vivere all'aperto ci permette di sensibilizzarci verso la natura che ci circonda e i suoi cambiamenti. Sentire, toccare, annusare è sicuramente stimolo di crescita sensoriale e cognitiva. Incoraggiare il movimento libero, liberando il corpo del Bambino per consentirgli di farne uso ed esplorare il mondo attraverso di esso è un'esperienza di primaria ed assoluta importanza a questa età.

### Le routines a scuola



#### MOTIVAZIONE:

Nella scuola dell'infanzia attribuiamo molta importanza alle attività che si ripetono regolarmente, chiamate "routines" o, meglio, momenti di cura. Questi costituiscono una serie di momenti che si ripresentano nell'arco della giornata in maniera costante e ricorrente, caratterizzati da cura, benessere fisico e emotivo, intimità, relazione affettiva con l'adulto e con i pari. Soddisfano bisogni fondamentali dei bambini (usare il bagno, essere puliti, mangiare, dormire...) ma possiedono una **valenza importante di orientamento rispetto ai tempi e al succedersi delle diverse situazioni nella giornata a scuola**, inoltre, potenziano molte competenze di tipo personale, comunicativo, espressivo, cognitivo, sociale e relazionale.

#### Il valore dei momenti di cura

È importante che riflettiamo attentamente su come intendiamo e gestiamo le cure, mettendo al centro il bambino, evitando di agire per consuetudine e in modo rigido, per raccogliere tutta la ricchezza educativa che ci offrono, esse facilitano la **memorizzazione degli script** (semplici sequenze di azioni comuni) e rendono i bambini partecipi a livello cosciente di gesti e comportamenti che spesso noi adulti eseguiamo e facciamo eseguire in modo meccanico, senza prestare grande attenzione. I bambini le vivono con piacere, in un clima di condivisione, con la sicurezza che proviene dai gesti abituali, dal rispetto di orari consueti: sanno cosa aspettarsi e partecipano attivamente, attratti sia dalla

riproposizione di azioni conosciute che da piccole novità e cambiamenti che introduciamo al momento giusto o che loro stessi suggeriscono.

Nei momenti di cura, ben presto i bambini si sentono capaci e responsabili e possono assumere una **funzione di tutor** nei confronti di compagni che hanno bisogno di aiuto.

Ogni routine può evolvere nel corso dell'anno, in relazione alle conquiste dei bambini, per consentire nuovi apprendimenti e autonomie.

TEMPI:

Tutto l'anno scolastico.

TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE:

**IL SÈ E L'ALTRO:** Il bambino si avvia verso l'ascolto e la comprensione di quelli che sono i propri bisogni in relazione con gli altri bambini, con gli adulti e con le regole della convivenza.

**IL CORPO IN MOVIMENTO:** il bambino si muove nello spazio della scuola con sicurezza.

**LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE:** il bambino utilizza immagini e simboli con un significato condiviso per tradurre la realtà.

**I DISCORSI E LE PAROLE:** il bambino presta ascolto agli altri, comprende, fa ipotesi, propone idee e fa domande.

**LA CONOSCENZA DEL MONDO:** il bambino si avvicina a concetti temporali e numerici: conta oggetti, immagini, persone, aggiunge, toglie e valuta le quantità, ordina e raggruppa. Colloca persone, fatti ed eventi nel tempo, ricostruisce ed elabora successioni e contemporaneità, registra regolarità e cicli temporali.

**OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:**

il bambino da senso ai molteplici aspetti dell'esperienza della vita scolastica.

**METODOLOGIA**

La metodologia prevede il coinvolgimento dei bambini, in grande e in piccoli gruppi. Si darà spazio a incontri discorsivi e cognitivi sollecitanti, dove ciascuno ha modo di portare il proprio contributo che verrà riconosciuto e valorizzato. Sarà cura delle insegnanti dare prevedibilità per permettere ai bambini di comprendere la vita scolastica e, allo stesso tempo, sollecitare nuove occasioni per permettere l'esplosione degli apprendimenti.

**LE ESPERIENZE:**

In linea di massima le esperienze proposte possono essere queste, nell'autonomia di ogni insegnante:

- Ci salutiamo e recitiamo la **preghiera del mattino**:
- In ogni sezione vi è un pannello **calendario**, progettato con i bambini, dove gli incaricati devono segnare il giorno con l'apposito colore, dettato dalla filastrocca di sezione sui giorni della settimana, e deve indicare il tempo atmosferico. Si possono poi ricordare il mese e la stagione con l'uso di filastrocche ed immagini.
- La **filastrocca della settimana** viene ripetuta ogni giorno e fa interiorizzare ai bambini i giorni della settimana.
- Il **gioco del "chi c'è oggi a scuola"** si svolge grazie all'uso di foto dei bambini della sezione e l'incaricato dovrà girarle in base alla presenza o meno dei bambini.
- **La conta dei maschi e delle femmine** viene fatta dai bambini e grazie all'uso di supporti si può creare un istogramma delle presenze.
- **Il gioco degli incarichi** prevede dei bambini responsabili del riordino dei vari spazi della sezione.
- **I compleanni** vengono festeggiati celebrando un rito che simboleggia la crescita.

- **La merenda con la frutta di stagione** ci permette di chiacchierare e far raccontare ai bambini le loro esperienze.
- E' un momento carico di significato anche il **prepararsi in maniera tranquilla al pranzo**: si va in bagno, ci si lava le mani e si prende il tovagliolo e il proprio bicchiere.
- Fondamentali sono **le attività di apparecchiatura** che iniziano con il contare, da parte dei camerieri, i bambini al proprio tavolo, nell'organizzarsi per apparecchiare in coppia, nel porre gli strumenti per il pranzo nel modo corretto di fronte ad ogni bambino seduto...
- **Il pranzo** in sezione non serve solo per soddisfare un bisogno ma è un momento positivo anche per instaurare una relazione con i bambini del proprio tavolo: mentre si mangia si può chiacchierare, raccontandosi le attività appena svolte in intersezione o vissuti personali, la convivialità avvicina. Il pranzo è momento educativo perché avvia i bambini all'ascolto delle proprie necessità fisiologiche, a sentire il senso della fame, a sentire che si placa, a sentire la sazietà. Ai bambini viene chiesto quanto desiderano mangiare proprio per avviarli a questo ascolto e a esprimere ciò che sentono. Ai bambini viene chiesto di assaggiare per sperimentare sapori diversi da quelli conosciuti, senza forzare, ma invitando a fidarsi dell'amico che ci dice: "Assaggialo, senti che buono!"
- Al termine del pranzo il rituale prosegue con **lo sparecchiare** ciascuno il proprio posto e gli incaricati riassettano la sezione. Successivamente vi è un momento di gioco in sezione o la lettura di storie prima di **prepararsi per il momento del sonno, per chi va a riposare, o alle esperienze pomeridiane (per i bambini dell'ultimo anno)**.
- I bambini che vanno a riposare, dopo essere stati in bagno, tolgono da soli le scarpe e le sistemano in un posto loro indicato, si sistemano nel loro lettino e ascoltano le storie o le canzoni intonate per permettere loro di rilassarsi. **Al risveglio** ognuno cerca di rimettersi le scarpe e di sistemarsi da solo, oppure chiedendo aiuto, prima di raggiungere gli amici per la merenda del pomeriggio.
- **La merenda del pomeriggio** è un momento di ricongiungimento con gli amici e permette di chiacchierare e raccontarsi prima di tornare ai giochi e di aspettare di ricongiungersi con i familiari.

#### La nostra vita a scuola



#### MOTIVAZIONE:

La scuola dell'infanzia è uno dei contesti in cui il bambino vive. Vive in relazione ad un ambiente, a degli adulti e a dei bambini che contribuiscono ad ampliare le sue esperienze.

Esperienze che si muovono in continuità con la vita dei bambini e partono dai loro interessi, all'interno di un ambiente generoso, con possibilità di costruire assieme agli altri la propria cultura di gruppo, mettendo al centro il gioco e il fare in prima persona.

#### TEMPI E LORO ORGANIZZAZIONE:

Da settembre 2023 a giugno 2024

#### TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE:

Ci si augura che la proposta curriculare porti i bambini a provare benessere e interesse nello stare assieme in modo

costruttivo e efficace, nello sperimentare il piacere di essere ascoltati e di ascoltare, nel provare gratificazione nel collaborare e nel confrontarsi seppur affrontando le fatiche di mediare e scendere a compromessi, nella gioia di sentirsi accettati e di sentirsi persone di valore con un ruolo all'interno del gruppo al quale si sente di appartenere.

A questa età "la competenza va intesa in modo globale e unitario" (Indicazioni pg.25) e i traguardi per lo sviluppo delle competenze, verificabili all'interno dei campi di esperienza, sono passi che il bambino compie all'interno delle esperienze e che lo condurranno ad appropriarsi e a perfezionare le competenze. La competenza è "sapere agito" è la capacità di una persona di mobilitare saperi, abilità, capacità per risolvere problemi e gestire situazioni in contesto significativo. Le otto competenze chiave europee sono tradotte in un reticolo e i loro nuclei essenziali sono visibili in tutte quelle evidenze che testimoniano l'agire competente all'interno dei compiti significativi affidati ai bambini nell'arco dell'intera giornata scolastica:



Le evidenze sono performances che testimoniano l'agire competente: ad esempio, Maira suggerisce, per arrivare a scegliere un unico colore che vada bene a tutto il gruppo, di verificare per ogni colore proposto quante preferenze raccoglie attraverso l'alzata di mano dei suoi compagni. Questa soluzione di Maira risolve in modo pratico e democratico il problema della scelta come richiesta inoltrata a tutti i bambini del sottogruppo. L'evidenza: Maira organizza il gruppo per condurlo a fare una scelta mediata e condivisa, individuando una strategia che, allo stesso tempo, dia valore al voto di ciascuno e alla scelta del gruppo. Maira sa spiegare ai bambini le azioni da compiere per la scelta, conduce l'operazione di conteggio.

**OBIETTIVO DI APPRENDIMENTO:**

collaborare e partecipare

**METODOLOGIA:**

Crediamo fortemente nel sostenere le forme di tutoraggio per i motivi di seguito illustrati (tratto da Lasciamoli giocare di Peter Gray).

Le ricerche (Daniel Greenberg, Sugata Mitra, altri) ipotizzano che i gruppi d'età mista siano vitali per l'autoformazione infantile.

Dal punto di vista storico ed evolutivistico la divisione in classi d'età è una bizzarria dei tempi moderni: nelle famiglie e nelle società di caccia e raccolta i bambini stavano insieme sempre per gruppi d'età eterogenea.

Vantaggi e benefici per i più piccoli:

- Possono svolgere e apprendere attività che sarebbero troppo complesse, difficili o pericolose se vi dedicassero da soli o esclusivamente coi coetanei, possono imparare osservando e orecchiando le conversazioni dei più grandi, possono ricevere sostegno emotivo e premure maggiori di quelle che i coetanei potrebbero offrire.
- Lev Vygorsky ipotizzava che i bambini sviluppino nuove abilità e capiscano meglio più cose collaborando con chi rientra nella propria zona di sviluppo prossimale (zsp l'insieme delle attività che un bambino non è in grado di svolgere da solo o con altri dotati delle medesime capacità, ma in cui può riuscire se ha la collaborazione di qualcuno più esperto). Jerome Bruner allargò il concetto introducendo il termine scaffolding (impalcatura). Lo scaffolding consiste in promemoria, suggerimenti, incoraggiamenti e in tutte le forme di aiuto che innalzano il bambino a un'attività di livello superiore. Tutto ciò funziona meglio se applicato alle interazioni fra bambini non coetanei rispetto alle interazioni tra bambini e adulti.

In termini di energia, preferenze ludiche e capacità di comprensione i bambini maggiori assomigliano ai minori più di un adulto, quindi gli viene più naturale assumere comportamenti che rientrano nella zona di sviluppo prossimale. Inoltre, non ritenendosi responsabile dell'educazione a lungo termine dei minori, non offrono più informazioni o aiuto di quanto richiesto o necessario agli stessi. Non diventano né noiosi, né condiscendenti. In un contesto di questo tipo si costruiscono continuamente e inconsciamente scaffolding.

- Nel gioco sociodrammatico i bambini evolvono nell'alfabetizzazione e nelle capacità logiche e matematiche. E simili nozioni hanno un significato molto più profondo nel contesto di un gioco sociodrammatico scelto e diretto dai bambini, piuttosto che nel contesto di una lezione in aula. Osservando e ascoltando i più grandi, i più piccoli allargano vocabolario e pensiero.
- Guardare avanti è parte del naturale processo di crescita, ma non troppo, un adulto sembra un alieno agli occhi del cinquenne, un ottonne è un modello. L'imitazione deve essere possibile.
- I bambini più piccoli, osservando e imitando, non scimmiettano ciecamente i più grandi: piuttosto osservano, riflettono e inglobano quanto hanno imparato in modi che abbiano senso per loro. Errori o abitudini nocive dei più grandi possono funzionare da lezioni positive per i più piccoli.

“La forma di apprendimento più importante in sé stessa è l'osservazione” David Lancy

E' raro che le società tradizionali si avvalgano di insegnamenti espliciti, i bambini esercitano le loro abilità attraverso la partecipazione attiva insieme ad altri più esperti che possono accompagnare l'attività con delle istruzioni verbali ma senza inscenare la lezione. Nelle scuole occidentali questo non è incentivato, anzi guardare e riprodurre è vietato perché è copiare.

- Nel Noddings sostiene che l'accudimento è essenziale nella formazione. In un gruppo dove i più grandi si occupano dei più piccoli questi bambini si sentono protetti e al sicuro. I bambini imparavano meglio dai tutor dopo aver stabilito con loro un rapporto emotivamente significativo.

Vantaggi e benefici per i più grandi:

- I bambini grandi si esercitano a guidare e accudire, sperimentandosi come l'elemento maturo in un rapporto (importante per chi non ha fratelli minori). Ad esempio, insegnano loro i giochi, adattano le proprie capacità atletiche per permettere ai piccini di partecipare ai giochi, strutturano giochi di fantasia per loro, incoraggiano i loro lavori manuali, leggono per i più piccoli, li consolano, li tengono in braccio, li aiutano nella ricerca di qualcosa smarrito, li aiutano a risolvere le controversie, li avvisano di eventuali pericoli,... si allenano capacità che li potranno portare ad essere buoni genitori e/o buoni leader. I bambini tutor discutono tra di loro su quali siano i comportamenti più giusti con i più piccoli e sono pronti a riprendere chi compie azioni di esclusione nei riguardi dei più giovani. Sembra che la presenza dei bambini piccoli susciti un istinto all'accudimento e stimoli la crescita nei più grandi. Dimostrano più gentilezza e compassione rispetto a chi si relaziona con i coetanei, sono più disponibili e meno aggressivi nelle relazioni.
- Insegnando questo o quel concetto ai piccini, i grandi ne acquisiscono una comprensione più profonda, spinti a riflettere a fondo su quel che fanno o non fanno. Quando cerchiamo di spiegare un concetto a qualcuno dobbiamo trasformare la nostra comprensione in parole così chiare che il nostro interlocutore possa afferrarlo. Insegnare e apprendere sono attività bi-direzionali e se non vi è differenza di status, per cui l'allievo non si fa problemi a porre domande all'insegnante, entrambi comprendono meglio e più a fondo i concetti di cui parlano. Mettendo in parola le loro idee i tutor le pensano in modo strutturato, trasformano la comprensione istintiva che hanno, acquisita con l'esperienza, in dichiarazioni verbali chiare e coscienti.
- Aiutando i più giovani, si dedicano ad attività più creative e questo forma futuri artisti, costruttori, narratori e pensatori creativi. Quando i giocatori hanno età diverse, ad esempio nel gioco degli scacchi, il più grande può



sperimentarsi in aperture nuove e azzardate, per migliorarsi e provare mosse inedite.

Queste riflessioni non vogliono sminuire l'importanza delle interazioni tra coetanei ma in questa sede ci siamo concentrati sui vantaggi del mettere assieme persone diverse, con diversi livelli di sviluppo, con diverse capacità. L'importante, per uno sviluppo ottimale, è l'ambiente in cui i bambini siano liberi di scegliere con chi interagire, più vecchi, più giovani, in accordo coi bisogni che avvertono e che cambiano di ora in ora.

Inoltre, crediamo fortemente che l'organizzazione in piccoli gruppi di bambini conceda lo spazio e il contesto più favorevole per permettere rispetto, scambi significativi, contaminazioni, contenimenti e evoluzioni di apprendimenti. I piccoli gruppi di bambini con competenze diverse (quindi scelti per età diversa, per diversi tipi di esperienze e di intelligenze) devono essere stabili per un determinato tempo per rafforzare l'identità di gruppo e le dinamiche relazionali al loro interno, per condividere un repertorio e una storia che si costruiscono nel tempo.

I gruppi di bambini possono operare insieme in diversi momenti, nelle routine o nei momenti strutturati, in modo autonomo o guidato.

## LE ESPERIENZE

Le esperienze si espliciteranno spontaneamente all'interno dell'ambiente di apprendimento progettato dal collegio. Gli insegnanti ne terranno traccia osservativa per documentare, rilanciare, approfondire e verificare.

Le esperienze dovrebbero essere orientate allo sviluppo di più dimensioni, affettiva, cognitiva e sociale. Questo significa che nell'allestire e promuovere l'ambiente di apprendimento l'insegnante cercherà di immaginare se e quanto quell'esperienza promuoverà sia le capacità fisiche, intellettuali, emotive che le relazioni sociali; se e quanto quella esperienza sarà percepita come coinvolgente, stimolante e al tempo stesso sicura, progettando in questa ottica il setting, i gruppi, i tempi, gli spazi, i materiali, ecc. Ogni esperienza avrà come riferimento la finalità definita per l'intero curriculum: collaborare e partecipare. L'offerta non deve essere monodimensionale come ad esempio la proposta individuale a tavolino di colorare una scheda. Questa proposta trascura la dimensione relazionale implicando inoltre un'inibizione dello spontaneo desiderio di movimento e una forma di autocontrollo non ancora sufficientemente sviluppata a questa età.

### **Una scuola in salute Educazione civica**

**“La scuola non è un'agenzia pubblicitaria che ti fa credere d'aver bisogno della società così com'è” (Cit.)**

## MOTIVAZIONE:

Alla scuola, in tanti anni, è stato affidato un compito importante: costruire i nuovi cittadini del mondo.

“Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico ed integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.

La scuola italiana, statale e paritaria, svolge l'insostituibile funzione pubblica assegnata dalla Costituzione della Repubblica, per la formazione di ogni persona e la crescita civile e sociale del Paese.”

(Indicazioni Nazionali 2012)

Il lavoro che come insegnanti dobbiamo progettare si rivolge non tanto a una continua costruzione di regole, quanto alla formazione di un profondo senso di responsabilità nei confronti della comunità, delle persone, e dell'ambiente, che vede nelle norme un nuovo senso di appartenenza rispettoso e partecipato.

E' necessario mirare alla maturazione integrale della persona perché diventi capace di assumere comportamenti corretti e responsabili sempre.

L'educazione alla cittadinanza si rivolge ai bambini della scuola e alle famiglie per costruire apprendimenti significativi riguardo a temi quali appartenenza al gruppo e confronto fra culture, rispetto per l'ambiente, salute, alimentazione e sicurezza, educazione alla pace, tolleranza e solidarietà. I percorsi da realizzare si strutturano come piccole azioni da mettere in atto nella quotidianità, nelle routine, nelle esperienze di gruppo e di sezione come buone pratiche di vita.

L'educazione alla cittadinanza viene promossa in ogni momento della vita scolastica dei bambini come un filo continuo

che tiene insieme gli apprendimenti, i comportamenti, i pensieri e le emozioni di ognuno.

TEMPI:

Ogni momento è buono...

TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE:

le competenze che si vogliono raggiungere per sostanziare la formazione della persona e del cittadino sotto il profilo di salute sono quelle denominate Life Skills nel programma attuativo del Protocollo “Salute in tutte le politiche”.

L’OMS nel 1993 definiva così il nucleo fondamentale delle Life Skills:

1. **Autocoscienza:** capacità di leggere dentro se stessi → conoscere se stessi, il proprio carattere, i propri bisogni e desideri, i propri punti deboli e i propri punti forti; è la condizione indispensabile per la gestione dello stress, la comunicazione efficace, le relazioni interpersonali positive e l’empatia.
2. **Gestione delle emozioni:** capacità di riconoscere le proprie emozioni e quelle degli altri → “essere consapevoli di come le emozioni influenzano il comportamento” in modo da “riuscire a gestirle in modo appropriato” e a regolarle opportunamente (ma le emozioni influenzano il comportamento o il contrario?).
3. **Gestione dello stress:** capacità di governare le tensioni → saper conoscere e controllare le fonti di tensione “sia tramite cambiamenti nell’ambiente o nello stile di vita, sia tramite la capacità di rilassarsi”.
4. **Senso critico:** capacità di analizzare e valutare situazioni → saper “analizzare informazioni ed esperienze in modo oggettivo, valutandone vantaggi e svantaggi, al fine di arrivare a una decisione più consapevole”, riconoscendo e valutando “i diversi fattori che influenzano gli atteggiamenti e il comportamento, quali ad esempio le pressioni dei coetanei e l’influenza dei mass media”.
5. **Decision making:** capacità di prendere decisioni → saper decidere in modo consapevole e costruttivo “nelle diverse situazioni e contesti di vita”; saper elaborare “in modo attivo il processo decisionale può avere implicazioni positive sulla salute attraverso una valutazione delle diverse opzioni e delle conseguenze che esse implicano”.
6. **Problem solving:** capacità di risolvere problemi → saper affrontare e risolvere in modo costruttivo i diversi problemi che “se lasciati irrisolti, possono causare stress mentale e tensioni fisiche”.
7. **Creatività:** capacità di affrontare in modo flessibile ogni genere di situazione → saper trovare soluzioni e idee originali, competenza che “contribuisce sia al decision making che al problem solving, permettendo di esplorare le alternative possibili e le conseguenze delle diverse opzioni”.
8. **Comunicazione efficace:** capacità di esprimersi → sapersi esprimere in ogni situazione particolare sia a livello verbale che non verbale “in modo efficace e congruo alla propria cultura” dichiarando “opinioni e desideri, ma anche bisogni e sentimenti, ascoltando con attenzione gli altri per capirli, chiedendo, se necessario, aiuto.
9. **Empatia:** capacità di comprendere gli altri → saper comprendere e ascoltare gli altri, immedesimandosi in loro “anche in situazioni non familiari”, accettandoli e comprendendoli e migliorando le relazioni sociali “soprattutto nei confronti di diversità etniche e culturali”.
10. **Skill per le relazioni interpersonali:** capacità di interagire e relazionarsi con gli altri in modo positivo → sapersi mettere in relazione costruttiva con gli altri, “saper creare e mantenere relazioni significative” ma anche “essere in grado di interrompere le relazioni in modo costruttivo”.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:

Area dell’IO:

- Sviluppare un’immagine positiva di sé
- Sviluppare consapevolezza nelle proprie capacità
- Riconoscere i passaggi significativi della propria storia personale
- Scoprire i canali attraverso i quali stimolare le emozioni
- Vivere e verbalizzare esperienze motorie
- Esprimere idee e opinioni

Area del NOI:

- Giocare in gruppo rispettando le regole
- Collaborare in situazioni di gioco libero o guidato

Pensare a soluzioni adeguate a situazioni problematiche legate al vivere insieme

Usare la voce per descrivere stati d'animo

Esprimere idee e opinioni

#### Area del NOI E IL MONDO

Orientarsi nello spazio scuola

Leggere i simboli dell'ambiente

Aver cura di sé nelle diverse situazioni

Rafforzare la fiducia in sé stesso prestando attenzione agli altri

Lavorare in gruppo su un progetto comune

Adottare atteggiamenti di salvaguardia e cura nei confronti della natura

Orientarsi nelle scelte e nei comportamenti quotidiani che rispettano l'ambiente

Osservare e riconoscere elementi artificiali e naturali presenti nel proprio ambiente

#### METODOLOGIA

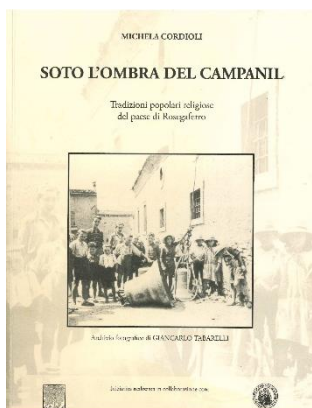
Durante la giornata a scuola cogliamo ed evidenziamo le occasioni che si presentano e che possono fornire lo spunto per avviare i bambini al raggiungimento delle competenze. Le occasioni possono essere quelle conosciute perché programmate all'interno della quotidianità, oppure presentarsi in modo occasionale e non programmato. Sarà l'insegnante o ciascun bambino che avrà cura ed attenzione di sottolineare queste occasioni e renderle tali.

#### ESPERIENZE

percorsi strutturati e gioco libero, proposte di gioco (ricreando, angolo grafico, angolo manipolativo, angolo dei travasi), proposte contenute nel progetto di **IRC** (conosco la mia storia, le tradizioni del mio paese, la storia di Gesù), **letture** di vario argomento ma in particolare di storie per bambini che argomentano il rispetto degli altri, delle regole condivise, attività in cui ci prendiamo **cura** degli oggetti (l'insegnante mostra ai bambini come sistemare i libretti sciupati, come aggiustare un gioco, come, se un gioco non è recuperabile, vada buttato perché non più funzionale e non più sicuro, oppure come un oggetto rotto ma sicuro può trovare altri usi, come si ricicla,...), **presa in carico** delle piante dell'orto, seminiamo, ci prendiamo cura e raccogliamo i frutti, **presa in carico** dei compagni, **pulizia e riordino** degli ambienti, i bambini apparecchiano il proprio posto prima di pranzo, sparecchiano il proprio posto dopo il pranzo, riordinano gli oggetti una volta terminato di usarli, comprendono le regole concordate con l'insegnante, ascoltano gli altri, chiudono il rubinetto quando l'acqua non serve più, non sprecano il cibo richiesto e imparano a richiederne solo se davvero lo desiderano.

E, ancora, attività concordate con il responsabile della sicurezza: **prove di evacuazione antincendio**; Progetto "**Affy fiuta pericolo**" in coerenza con le linee guida della Regione Veneto sulla prevenzione degli incidenti a scuola e poi anche a casa: nella scelta didattica di questo importante argomento nasce l'esigenza educativa mirata alla presa di coscienza da parte dei bambini del loro mondo fatto di casa, scuola, gioco e di come inserirsi e relazionarsi positivamente in esso, avviando ad un'azione appropriata, quindi non pericolosa, permettendo di sperimentarsi, ad esempio sull'equilibrio per evitare le cadute o giocando con materiali potenzialmente pericolosi se utilizzati in modo scorretto che danno però l'opportunità ad altre modalità di utilizzo e di sperimentazione creativa. Inoltre ci formiamo ad accompagnare i bambini con il **Metodo Litigare Bene**: il conflitto viene ri-visto in chiave positiva come terreno su cui provare le proprie competenze personali e sociali.

## Insegnamento della Religione Cattolica



### MOTIVAZIONE AL PROGETTO:

Si vuole proporre una programmazione che tocchi i periodi dell'anno importanti per la tradizione del paese e cristiana, in modo che i Bambini possano avere gli strumenti per capire la realtà che si muove attorno a loro, per dare continuità alle loro esperienze di vita. Il territorio, in quanto spazio che diventa palcoscenico delle vicende umane, è ambiente fisico con le proprie caratteristiche ma anche insieme di relazioni e sistemi che si intrecciano. Andremo alla scoperta del mondo attorno alla scuola per costruirci una conoscenza, un personale senso di appartenenza e per generare un desiderio di partecipazione alla cosa di tutti.

### TEMPI

Da settembre a giugno.

### TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- Osserva, chiede, ricerca, conosce,...
- Mette in relazione fatti, eventi, storie, persone,...
- Cerca risposte

### OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Stare in relazione in modo costruttivo e con uno scopo comune
- Costruire e arricchire il sapere, la cultura propria e del gruppo

### METODOLOGIA

La metodologia vuole sempre rendere protagonisti i bambini. I bambini vivono in un mondo nel quale capitano continuamente eventi attorno ai quali la comunità si stringe e le famiglie festeggiano. La scuola partecipa a questi momenti della tradizione in accompagnamento e a sostegno della storia del paese e di ciascuno.

### IPOTESI E VISIONI

#### **Ottobre e novembre:**

Pensiamo ai nonni e a come festeggiarli nei primi giorni di ottobre.

Il primo novembre la scuola sarà chiusa per la festività di Ognissanti. Il mese di novembre inizia quindi con le conversazioni e le narrazioni sulle vite dei Santi portandone qualcuno come esempio.

L'11 novembre arriva San Martino e è tradizione della nostra scuola festeggiare con la *lanternata*. I bambini in occasione della ricorrenza conoscono la vita del Santo, apprendono la leggenda che motiva la processione illuminata dalle lanterne, realizzano con l'aiuto delle proprie famiglie la lanterna, cantano la canzone di san Martino. Solitamente in questa

occasione Lamberto, il proprietario del ranch vicino alla scuola, accompagna la processione davanti al corteo a cavallo indossando il mantello rosso: questo è molto suggestivo.

#### **Dicembre:**

il 13 dicembre è Santa Lucia, sosteniamo con il racconto di tutti la tradizione. Insieme ai bambini progettiamo la scrittura e “l’invio” delle letterine, cerchiamo e proviamo la ricetta del “puoto” di Santa Lucia, aspettiamo la notte preparando un benvenuto per la Santa, Il Castaldo e il suo asinello.

Ci prepariamo al suo arrivo ascoltando le filastrocche della tradizione (pg.20 Soto l’ombra del campanil).

Aspettiamo il Natale preparandoci con i canti della Stella e organizziamo la processione con l’aiuto di Michela Cordioli per portare alle famiglie del paese i nostri auguri di fortuna, salute per le feste e per il nuovo anno.

#### **Gennaio:**

il 21 gennaio è Santa Agnese e ne approfittiamo per festeggiare la nostra segretaria Agnese.

Il 25 gennaio è san Paolo dei segni e proviamo, il 24 gennaio, con i bambini a predisporre l’esperimento delle 12 mezze cipolle rivolte a est con il pizzico di sale. Il 25 gennaio vediamo cosa è successo alle 12 mezze cipolle.

29,30,31 gennaio sono i giorni della merla: parliamo della leggenda e usciamo per sentire se davvero sono i giorni più freddi dell’anno, interrogiamoci sulle previsioni che ne derivano e cerchiamo di coinvolgere le famiglie per confrontare l’esito. Esperimenti con l’acqua e il ghiaccio.

#### **Febbraio:**

il 14 febbraio è San Valentino che viene ricordato come protettore degli ovini. Andiamo a conoscere il pastore che possiede un gregge vicino alla scuola.

#### **Marzo:**

il primo di marzo i bambini passeranno per le vie facendo rumore con oggetti progettati e realizzati da loro (la tradizione parla di barattoli legati alle corde e trascinati sulla strada) per svegliare la primavera

il 19 marzo è San Giuseppe e invitiamo i papà per trascorrere un po' di tempo insieme all’aperto e ammirare la primavera che si risveglia.

#### **Aprile:**

domenica 9 aprile è Pasqua. Comprendiamo il valore di questo evento cristiano e dei suoi simboli: la croce, la colomba con il rametto di ulivo... da attenti esploratori andiamo alla ricerca dei simboli.

## **“Wow! Quanti mondi, quante lingue!” Progetto di approccio alle lingue straniere**

### **MOTIVAZIONE**

Sin dai primi anni di vita il bambino, se stimolato in modo graduale e sistematico, può raggiungere buoni livelli di conoscenza della sua lingua madre e di una lingua aggiuntiva, insegnata separatamente dalla prima e non mischiandole. L’intento di questo progetto è aiutare i bambini, in modo giocoso e stimolante, a conoscere e famigliarizzare con suoni e parole delle lingue diverse dall’italiano per stimolare l’interesse verso codici linguistici diversi, allo stesso tempo conoscere altre culture e consolidare la propria identità culturale. La conoscenza di una nuova lingua li metterà davanti anche ai concetti dunque di “diversità” e “uguaglianza”, sapendoli accogliere positivamente come risorsa e ricchezza.

### **TEMPI**

da settembre a giugno, secondo un approccio trasversale

### **TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE**

- Il bambino partecipa in modo costruttivo con gli altri
- Il bambino riconosce ed usa alcune parole della lingua inglese (colori, animali, numeri e parti del corpo)
- Il bambino scopre nuovi simboli comunicativi e si avvicina in modo ludico ad una nuova/diversa cultura

### **OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO**

- Ascoltare, comprendere parole in lingua inglese
- Sperimentare diverse forme di comunicazione verbale

- Sperimentare la diversità di un'altra cultura

## METODOLOGIA

Durante la giornata, in diverse occasioni, proviamo insieme a scoprire il sostantivo inglese che rappresenta un oggetto di uso quotidiano, un aggettivo che usiamo, i colori che utilizziamo, ecc. Attraverso la conversazione attiviamo la curiosità e la ricerca dei suoni di questa lingua e, perché no, anche di altre lingue. Laddove vi siano bambini bilingue approfittiamo della loro competenza per farci coinvolgere nella conoscenza della loro cultura coinvolgendo la famiglia intera, la quale può incontrare tutti i bambini e raccontare del proprio paese, farci conoscere le loro tradizioni, farci ascoltare le loro canzoni, farci ballare i loro balli tradizionali.

## PER I BAMBINI DELL'ULTIMO ANNO DI FREQUENZA

“La scuola dell'infanzia può assumere una funzione di cerniera, favorendo il dialogo e il collegamento tra lo zeroesi e il primo ciclo. Un curriculum verticale così vissuto costruisce un'identità narrabile del percorso educativo e di istruzione che si realizza in tante esperienze diverse ma coerenti tra di loro. La continuità non è da intendersi solo in senso verticale, ma anche orizzontale, laddove servizi educativi e scuole dell'infanzia sono chiamati a confrontarsi con una più ampia comunità costituita da altre istituzioni e agenzie educative formali e informali.” (Linee pedagogiche per il sistema integrato Zeroesi 2021, pg. 15)

“Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.

Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.

Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.

Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.

Ha sviluppato l'attitudine a porre domande e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.

Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.

Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e a orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.

Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.

E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.

Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità delle culture, lingue, esperienze.” (Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'Infanzia 2012, pg.23)

Premesso ciò, le insegnanti accompagnano i bambini a padroneggiare una serie di capacità e di conoscenze che permetteranno loro di diventare progressivamente sempre più autonomi, sicuri di sé, protagonisti e competenti. Raggiungere, assieme agli altri, queste conquiste personali permette di alimentare un senso di autostima che sostiene di fronte alle nuove avventure.

I bambini dell'ultimo anno di frequenza il pomeriggio verranno suddivisi in due sottogruppi dalle 13 alle 14.45 e verranno seguiti dalle insegnanti Mariella e Anna.

## → ORIZZONTI COMUNI DELLA PROGETTAZIONE ←

### CULTURA DEL GRUPPO

Indicazioni Nazionali 2012, Nuovi scenari 2018, Leggere le indicazioni 2013, L'appartenenza nell'essere e l'osservazione (Progetto psicopedagogico Fism Verona), Linee pedagogiche Zeroesi 2021 e Orientamenti nazionali

Zerotre (2022). Autori quali Luigina Mortari, Anna Bondioli, Donatella Savio, Bruner, Vygotskij, Dewey, Bruner, Brofenbrenner...

## RUOLO DELL'INSEGNANTE

L'adulto si pone empaticamente come punto di riferimento affettivo, valorizzando ogni bambino, responsabilizzando i più grandi nei confronti dei più piccoli, stimolando il senso di appartenenza ad un gruppo, incoraggiando l'accettazione della diversità con uno spirito di accoglienza. L'adulto favorisce la conversazione, come momento di condivisione e di ricerca di significati, sostenendo il dialogo tra bambini, rilanciando gli interventi per ampliare i loro discorsi. Supporta l'attività dei bambini nei contesti e nei momenti organizzati proponendo le regole concordate, se necessario ri-motivandole.

Cosa fare se... il bambino piange, non vuole partecipare alle esperienze proposte, è malinconico? L'insegnante, attingendo al proprio saper essere accogliente e comprensiva, consolerà e cercherà, attraverso diversi tentativi, di proporre a questi bambini esperienze più adatte a distrarli dalla fatica del vissuto del distacco. Si mostrerà disponibile all'ascolto e al contenimento emotivo e fisico nella speranza di fornire un rifornimento affettivo che permetta ai Bambini di sopportare il distacco dalle figure di riferimento e di provare sicurezza e benessere a scuola.

L'esperienza educativa è rivolta a gruppi specifici di bambini con caratteristiche, esigenze, interessi peculiari, che vanno colti per allestire contesti ed esperienze che permettano di soddisfarli facendo sperimentare ai bambini il gusto per l'apprendimento e la conoscenza, con un'attenzione costante ai feedback offerti dai bambini stessi così da verificare la bontà delle esperienze e, su questa base, progettare nuovi contesti provocanti.

La progettazione del curriculum è collegiale, intenzionale e pura possibilità, poggia su principi educativi, su un'idea di bambino, di relazione, di apprendimento, di insegnante e di scuola e su una determinata progettazione degli ambienti: non è data una volta per tutte ma ricorre più volte nel corso della sua realizzazione.

Il ruolo dell'insegnante è sostenere e promuovere l'apprendimento cooperativo, garantire la partecipazione attraverso contesti significativi progettando spazi, materiali, raggruppamenti e il proprio stare con i bambini e nei gruppi.

In molti momenti della giornata l'insegnante pensa e organizza dei sotto-gruppi stabili all'interno del proprio gruppo: durante i momenti non strutturati questo aiuta i bambini ad avere dei riferimenti più contenuti. L'insegnante utilizza questa metodologia anche in momenti più strutturati e di esperienza condivisa stabilendo, a turno, un gruppo guidato e i rimanenti gruppi autonomi, tutti formati da 5, massimo 6 bambini.

Nel gruppo guidato l'insegnante rimbalza, ancora, intreccia, inserisce la novità, problematizza, accompagna lo sguardo sull'altro, presta coscienza, sfida, ...

Nel gruppo autonomo l'insegnante non interviene in modo diretto ma offre materiali problematici che solleciti i bambini. Nel gruppo autonomo vengono sostenute l'autonomia, la ricerca, l'intraprendenza, la mediazione... L'esperienza può essere coerente con quella del gruppo guidato ma offerta in modo da renderla sostenibile, non puro intrattenimento, e comunque significativa; oppure, il gruppo autonomo può proseguire un'esperienza avviata nel gruppo guidato.

L'insegnante, infine, ha il compito di raccogliere le osservazioni e le evoluzioni accorse in ciascun gruppo per prevedere un tempo in cui fare sintesi assieme a ciascun gruppo e in grande gruppo.

L'insegnante si pone come punto di riferimento e può, laddove ve ne sia il bisogno, suggerire ruoli e responsabilità ai bambini; favorire la loro autonomia, la loro creatività e il loro apprendimento; osservare e riflettere le azioni e i comportamenti suoi e dei bambini, predisporre l'ambiente, proporre materiali problematici per sollecitare pensieri e ipotesi, intervenire poco ma in maniera raffinata e consapevole per dare spazio al protagonismo dei bambini e promuoverne le interazioni tra di loro.

L'insegnante non sempre sa e non deve avere la presunzione di sapere! Deve, insieme ai suoi bambini, mettersi in ascolto, fare ricerca, porsi dei dubbi, non dare nulla per scontato e affiancarli nella scoperta e nella costruzione delle nuove conoscenze. Si immagina gli scenari evolutivi che stanno dietro alle situazioni e progetta un contesto provocante che diventa terreno potenziale su cui i bambini possono lavorare verso lo sviluppo di nuovi apprendimenti e competenze.

L'insegnante documenta ciò che rileva essere significativo e che va a costruire la storia di quel gruppo di bambini. La sua documentazione l'aiuta a valutare il proprio lavoro, l'aiuta a verificare i punti di forza e di debolezza della sua progettazione, l'aiuta a conoscere meglio i bambini e a restituire ai loro genitori il loro stare a scuola, i loro contributi nel mondo e le loro conquiste.

## MATERIALI

anche i materiali richiedono una menzione particolare. Siamo da sempre abituati ad utilizzare materiali di recupero come carta, tappi, cerniere, spaghi, fili, stoffe, contenitori, scatole, ecc... materiali recuperati grazie all'aiuto delle famiglie o presso il Centro del Riuso dell'Arsenale di Verona. Il Centro di Riuso Creativo è un centro che valorizza lo scarto come risorsa utile a vivere un'esperienza creativa, educativa e che rispetta l'ambiente. Raccoglie da aziende scarti di produzione puliti e non pericolosi come carta e cartone, plastica, teflon, forex, cordame, legno, metallo, cuoio, tessuti, merceria e bigiotteria. I materiali vengono poi selezionati, esposti e messi a disposizione di insegnanti, alunni, associazioni ed educatori a scopo didattico e creativo, senza fini di lucro. Possiamo imparare a riutilizzare molto di ciò che gettiamo, facendoci contagiare dalla cultura del riciclo e del riuso che si sta affermando con sempre maggiore forza, per necessità oltretutto. Riutilizzando materie e oggetti possiamo contribuire alla diminuzione della quantità di rifiuti e alla riduzione del fabbisogno di energia.

## OSSERVAZIONE

Il collegio educativo ha da sempre effettuato osservazioni sui bambini, sul gruppo di bambini e sulle risposte dei bambini alle proposte educative. L'osservazione nel percorso professionale delle insegnanti e delle educatrici nelle scuole aderenti a Fism Verona ha assunto nel tempo metodologie diverse, ma non è mai cambiato il suo obiettivo: guardare con pensiero e consapevolezza il bambino nel suo processo evolutivo e di conseguenza le azioni del personale docente, l'organizzazione e le metodologie.

Uno sguardo partecipato nella relazione, privo di interpretazioni e proiezioni, attento ad accompagnare l'azione, cogliendone sfumature e particolari, rende possibile in ogni momento la capacità di riconoscere il processo di apprendimento in atto.

Il coordinamento pedagogico di Fism Verona ha elaborato una prima appendice del testo "L'appartenenza nell'essere" che riguarda proprio l'osservazione. Le insegnanti e le educatrici utilizzano lo strumento osservativo così come suggerito dal testo e questo permette loro di compilare per ogni bambino una rilevazione dei progressi.

## VERIFICA E VALUTAZIONE

Periodicamente si effettuerà la verifica della partecipazione dei Bambini e delle relazioni e dinamiche di gruppo nate all'interno della convivenza a scuola.

La valutazione della proposta formativa viene effettuata attraverso il confronto tra insegnanti all'interno dei collegi settimanali.

Le insegnanti valuteranno sistematicamente il processo di apprendimento e documenteranno l'andamento dei progetti al fine di valutare la sua effettiva validità e per portare le necessarie modifiche.

I punti sui quali si fermerà l'attenzione saranno:

- organizzazione scolastica: spazi, tempi, modalità e validità della stessa
- validità delle proposte fatte ai bambini e loro risposta
- collaborazione tra le insegnanti

## DOCUMENTAZIONE

Le fasi del lavoro svolto con i bambini verranno documentate con relazioni delle insegnanti che raccolgono osservazioni, riflessioni, valutazioni sul cammino compiuto e possono essere documentate ai genitori con cartelloni, foto e materiale realizzato dai bambini. Vi sarà in primavera una riunione di restituzione in cui verranno narrati i processi e gli sviluppi avvenuti in corso d'anno.

## INTEGRAZIONE DEI BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI

In presenza di bambini con certificazione verranno applicati i protocolli previsti nel P.A.I. della scuola